

Il trigramma di Cristo a Piniè

Tra le antiche strutture del Casal di Piniè si riscopre un simbolo religioso: il trigramma di Cristo. Una rappresentazione ideata da San Bernardino da Siena.



1. *Particolare del portone d'ingresso con iscrizioni incise nella pietra della volta. 1647: è la possibile data, poco leggibile. Le cifre appaiate sono poste ai lati del simbolo al centro.*
2. *Antica bifora.*



Immagine del trigramma, inciso sopra il portone.

(Foto Germano Gerola)

IL TRIGRAMMA DI SAN BERNARDINO

Bernardino Albizzeschi di Siena, noto come Frate San Bernardino, creò il famoso simbolo legato al suo nome. Secondo la tradizione il francescano San Bernardino stesso ne tracciò la raffigurazione nel 1424 a Bologna, dopo un tumulto.

Centrali di questo emblema sono le lettere: JHS, che rappresentano il nome di Gesù in forma abbreviata. Esistono anche altre interpretazioni ad esempio: IESUS HOMINUM SALVATOR oppure IN HOC SIGNO (vinces) che ricorda la vittoria dell'imperatore Costantino contro Massenzio.

Nell'iconografia colorata tramandata, le lettere sono d'oro, dentro un cerchio a dodici raggi serpeggianti e tra questi altri otto raggi dritti di minore lunghezza, che raffigurano il sole dorato su sfondo azzurro. L'oro ricorda l'amore di Cristo e l'azzurro la fede. Il sole rappresenta la carità, i suoi raggi serpeggianti i dodici apostoli, ma ad ognuno è stato attribuito un particolare significato, pare dallo stesso S. Bernardino.

I raggi più grandi indicano: rifugio dei penitenti, vessillo dei combattenti, rimedio degli infermi, conforto dei sofferenti, onore dei credenti, gioia dei predicanti, merito degli operanti, aiuto dei deficienti, sospiro dei meditanti, suffragio degli oranti, gusto dei contemplanti, gloria dei trionfanti. Gli otto raggi più piccoli rappresentano le Beatitudini. La croce, in ricordo della passione, è un prolungamento dell'asta sinistra della lettera H oppure viene posizionata a metà della linea orizzontale della stessa lettera. Il trigramma fu adottato dai gesuiti ad opera del fondatore dell'Ordine Sant' Ignazio, nel XVI secolo e da San Leonardo da Porto Maurizio nel XVIII secolo. Quello dei gesuiti ha le lettere capitali romane, la croce sostenuta dalla traversa della H e sotto tre chiodi con le punte convergenti in basso. Il tipo detto di San Leonardo presenta quattro fiamme disposte a raggiera tra la traversa e le aste verticali. In ogni modo le rappresentazioni richiamano alla devozione per il Santissimo Nome di Gesù e per il suo Sacro Cuore.

San Bernardino celebrava la Messa esponendo sull'altare il Cristogramma riprodotto su una tavoletta di legno, al termine dei suoi sermoni invitava i fedeli a copiare l'immagine sugli stipiti delle loro abitazioni onde evitare l'esposizione di altri segni, che avrebbero diviso la popolazione in fazioni (guelfi e ghibellini). Egli, nel 1423, percorrendo le città del Veneto, era giunto anche Belluno. Il 25 settembre 1423, iniziò la sua predicazione in Piazza del Duomo con queste parole:

"Ogni regno diviso in se stesso andrà in rovina e cadrà casa su casa...". Terminata la predica, il popolo corse per la città e i borghi scalpellando le insegne dei guelfi e dei ghibellini e sostituendole con il monogramma di Cristo. San Bernardino da Siena non si portò nell'Agordino a predicare, ma da allora e fino alla caduta della Repubblica di Venezia, si usò tratteggiare sugli atti pubblici di maggiore importanza, oppure dipingere o scolpire sugli edifici pubblici e privati il monogramma di Cristo come emblema di un costume civico di unione e concordia.

Il simbolo acquisì una notevole diffusione, nel corso degli anni, e venne collocato su edifici sacri, palazzi pubblici e case private. Ai giorni nostri S. Bernardino viene ritenuto patrono dei pubblicitari poiché, ai suoi tempi, aveva saputo ideare un messaggio vincente.

Alcuni esempi vicini a noi: lo si trova scolpito in pietra con la data 1476 sull'architrave di una casa di Taibon, invece a Parech di Agordo è dipinto in rosso sulla facciata di un'abitazione antica ed ora abbiamo scoperto questo inedito ed inaspettato rinvenimento nella frazione di Piniè di Alleghe. L'incisione del trigramma, sull'arco della porta del Casal di Piniè, potrebbe dimostrare che i proprietari dello stabile, pur vivendo in montagna erano informati sulle tendenze dell'epoca e che erano disposti a far rappresentare, coniugando la tradizione con l'innovazione, quel nuovo *logo* con lo scopo di proteggere gli abitanti del Casal da: liti, fazioni e divisioni.

Quasi sicuramente erano stati alcuni scalpellini comacini, operanti in zona, a scolpire sullo stipite della porta del Casal di Piniè il trigramma di S. Bernardino da Siena.



San Bernardino da Siena benediceva i fedeli al termine, delle celebrazioni o delle predicazioni, esponendo la tavoletta con il trigramma di Cristo.